Conto Corrente colla Posta

Martedì 31 Dicembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 311

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6.* —

Conto Corrente colla Posta

L'ANNO CHE MUORE

L'anno che oggi si compie, resterà memorabile negli *annali della vita* cittadina per una serie di grandiose manifestazioni d'indole varia, promosse e aiutate dai partiti della democrazia, ed alle quali prese viva parte il nostro giornale.

×

Ricordiamo per sommi capi e in ordine necrologico:

Nel marzo una numerosa categoria di lavoratori, i falegnami, dopo lunghe trattative condotte con prudenza ed assennatezza superiori ad ogni elogio, proclama lo sciopero. Le richieste degli operai sono modeste e legittime: aumento di salari proporzionato al lavoro ed alla potenzialità del capitale; riconoscimento della rappresentanza del lavoro.

Il *Paese* non dubita un momento di far sua la causa degli operai; li sorregge con aiuti morali e materiali nella loro lotta, e coopera efficacemente e col plauso di tutta la massa lavoratrice, alla vittoria

Nel giugno i radicali di tutta Italia si radunano a Congresso a Bologna. L'«Unione democratica friulana» vi è rappresentata da numerosi soci, primi fra i quali, gli onorevoli Girardini e Caratti relatori di due temi importantissimi: «Politica Estera» e «Scuola». Il *Paese* riceve quotidianamente corrispondenze e commenti sui lavori del Congresso e può dare, contemporaneamente ai giornali di Bologna, un ampio resoconto della mirabile commemorazione di Garibaldi, tenuta a Bologna dall'on. Girardini a nome del Partito Radicale Italiano.

Nel luglio i partiti popolari si trovano ancora concordi nella volontà ferma di opporsi alle mene di un gruppetto che voleva profanare la santa memoria di Garibaldi escludendo il popolo dalla manifestazione fatta in Suo onore. Così la commemorazione riesce solenne e degna dell'Eroe.

Nel luglio ancora, si svolgono le elezioni provinciali. *La democrazia si afferma* nel nome del prof. Domenico Pecile, e la lotta in tal modo assume una importanza eccezionale inquanto la caduta del candidato della democrazia avrebbe avuto per effetto una crisi comunale. Immediatamente e come al solito, si forma la nota coalizione, congiurata eternamente ai danni del popolo. Dopo aver proclamata l'astensione per trarre nel trabocchetto le *forze democratiche*, preti, moderati, si recano in massa alle urne e... vengono sconfitti *ignominiosamente* con 900 voti di maggioranza.

Nell'agosto i partiti popolari organizzano un comizio anticlericale. L'«Unione democratica» delega l'on. Girardini a rappresentarla, e partecipa attivamente, specie per mezzo del suo organo, al lavoro di preparazione. Il Comizio riesce veramente grandioso e l'on. Girardini vi pronuncia un notevolissimo discorso, in cui il problema clericale è analizzato con grande dottrina ed eloquenza.

Poi il XX settembre! La data storica che ricorda la caduta dominazione teorica dei papi, ha un'eco indimenticabile nella nostra città. La commemorazione organizzata del Comune democratico, riesce quanto mai grandiosa e solenne ed in essa han modo di affermarsi i sentimenti patriotici della popolazione.

×

Ricordare le altre innumerevoli manifestazioni dell'attività democratica nel campo amministrativo?

E' superfluo, poichè l'elogio più eloquente deriva e si espande dai fatti stessi, da questo mirabile rifiorire delle energie cittadine, dall'impulso vigoroso impresso alla riforma dei mercati, fonte di benessere e di ricchezza per tutti; dagli studi pazienti ed intelligenti per attivare nuove comunicazioni ferroviarie, propulsatrici di prosperità economica e di progresso sociale; dalle provvidenze di carattere operaio, testimonianza luminosa della sollecitudine e dell'amore della democrazia che siede al governo delle cose cittadine, per l'elevazione delle classi lavoratrici.

×

E' giorno di rassegna questo. Domani riprenderemo con lena rinnovata il cammino. Oggi ci siamo soffermati a riguardare la via percorsa, ma solo per trarre ammaestramenti, energie ed auspici per le lotte venture.

Parlamento Italiano

Senato del Regno

(Seduta del 30 dicembre 1907)

Case operaie e lavoro notturno

Si discute il progetto di legge sulle case popolari. Parlano vari senatori e si termina coll'approvare il seguente ordine del giorno:

«Il Senato plaude ai criteri che informano il disegno di legge e fa voti che nel regolamento da emanarsi per l'esecuzione della nuova legge sieno assicurate le maggiori possibili garanzie in favore delle istituzioni publiche di beneficenza per anticipazioni da concedersi prima del cominciamento delle costruzioni.»

Mancando il relatore on. Cavalli viene rinviata ancora la discussione del progetto di legge sul lavoro notturno; ed il presidente del Consiglio abbastanza seccato del ritardo, da dello «sconveniente» al senatore Cadolini che ha proposto la sospensiva

Il senatore Melodia svolge un'interpellanza ch'è una lamentela circa i ritardi dei treni pugliesi ciò che da modo al ministro Bertolini di affermare che l'esercizio delle ferrovie procede meglio sotto lo Stato, che sotto le società private, di elogiare il personale dal Comm. Bianchi in giù, di dichiararsi contrario allo sciopero dei ferrovieri e di promettere provvedimenti.

Dopo queste dichiarazioni il senato prende le sue vacanze: ministri e senatori si scambiano auguri, ...sperando tutti d'essere a casa per il capodanno.

CRONACA PROVINCIALE

Treppo Carnico

Le onoranze ad un veterano della scuola

29. — (a. m.) — *Una delle più geniali* feste scolastiche ebbe luogo ieri, 29 dicembre, sul piazzale delle scuole, ove erano convenuti gl'insegnanti del Comune, di Paluzza, di Cercivento, le scolaresche ed il corpo locale dei pompieri, con bandiere, una folla di paesani, il rev. curato, le Autorità del Comune, il R.o Ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti.

Il festeggiato era il maestro Antonio Cristofoli di Treppo Carnico, il quale doveva essere insignito della medaglia d'oro per gli otto lustri di lodevole, non interrotto insegnamento. L'eletta e numerosa schiera di popolani, e di cittadini accorsi anche dai limitrofi paesi, in gran parte vecchi scolari del Maestro, ebbe sinceri applausi per le nobili parole, per l'eleganza di forma e profondità di pensiero con cui il R.o Ispettore scol. prof. L. A. Benedetti, presentò la veneranda figura di educatore tratteggiandone splendidamente l'opera dei poveri proletari del pensiero, elogiando in modo particolare il decorato, tessendone la vita intemerata, esemplare, e additandolo a modello di tutti gl'insegnanti che lavorano nella scuola e per la scuola.

Ebbe squarci lirici oleratissimi, tali da meritarsi uno scroscio di applausi da parte del numeroso uditorio.

Prese poi la parola il sig. Antonio De Cillia, a nome della Commissione scolastica, applaudito per il suo nobilissimo discorso veramente magistrale ove dimostrò il progresso fatto dalla scuola *nel Comune* e *nei paesi* contermini per l'opera zelante, intelligente, indefessa del maestro Cristofoli e conchiudendo con la riconoscenza che la società deve alla classe dei maestri.

A lui seguì la parola del cuore detta dal maestro Angelo Matiz, a nome della Fed. Mag. Friul. Con affetto di allievo e di collega tessè brevemente la vita del *benemerito insegnante*, vero poliedro brillante in tutte le sue facce di purissime virtù domestiche e civili, esempio raro di educatore che seppe tutto sacrificare alla scuola e alla famiglia.

Parlarono ancora festeggiatissimi ed in *modo brillante* per le cose belle, sentite e geniali dette al maestro festeggiato e per la missione alta e civile dell'educatore, il sig. Antonino Barbacetto per la Società Operaia dell'Alto But di cui il Cristofoli è consigliere e per parecchio tempo fu vicepresidente; il m.o Manlio Trapani, insegnante del Comune; il sig. Matteo Brunetti junior per la Scuola Operaia, ed il sig. Benigno Morassi, segretario che coronò il suo dire elevato con le felici parole: «Ave magister discipuli te salutant!»

La numerosa popolazione che assisteva ebbe vivi applausi per tutti e la festa si chiuse tra i lieti concenti del circolo mandolinistico e con uno squisito banchetto di quaranta e più coperti dato all'albergo dei F.lli Cristofoli, figli del maestro, *inappuntabilmente* servito dalle signorine Maddalena e Clotilde, lasciando nell'animo d'ognuno un largo senso di riconoscenza pel premiato, e di affetto per la scuola elementare, destinata ad essere fattore potente della civiltà moderna.

×

Allo spumante, gustato alla fine dell'imbandigion, brindarono il R. Ispettore, il sig. Matteo Brunetti fu A. il sig. Lodovico De Cillia ed il Benigno segretario Morassi, in istile bernesco.

Venne offerta — al venerando Maestro una oltremodo splendida pergamena, fine lavoro dell'artista prof. A. De Luigi di Gemona, con le seguenti parole dettate dal sig. prof. L. A. Benedetti, ispettore.

Al — Maestro Antonio Cristofoli — precursore e campione nell'Alta valle del But — del nuovo indirizzo della *scuola popolare* — *fregiato XXV anni* or sono — della medaglia d'argento dei benemeriti della P. I. — oggi — ritiratosi dall'ufficio così onorevolmente tenuto — col segno massimo di merito scolastico — ricevendo — dal Municipio di Treppo Carnico — la medaglia d'oro — Ispettore, Colleghi, Scolari, Popolo — con effusione di cuore — congratulazioni, augurii — questa testimonianza di plauso — porgono festanti.

Treppo Carnico, 29 (XII) 907.

Aderirono con belle e nobili parole maestri: A. Marzona da Verzegnis; G. De Colle da Paularo; G. B. Venier da Medis; C. Romano Sovrano da Enemonzo: prof R. Linussio da Sutrio; con telegrammi *affettuosissimi* il cognato cav. dott. Bonanno, notaio; il M. Direttore A. Capellaro da Pontebba; il M.o Topan Antonio per i colleghi di Gorto; il caro Bernardino Nascimbeni che telegrafò ... senza fili.

Sacile

Edilizia

30 — Il nostro paese, che s'incammina a divenire una bella cittadella, *va sempre più abbellendosi di nuovi e* grandi edifizi, non solo, ma allarga di continuo il campo delle sue industrie e del suo commercio

Notiamo il distretto militare trasferito qui da Udine da un anno, che portò una corrente di vita; le industrie varie e proficue del cav. Lacchin, nonchè i sempre fiorenti mercati settimanali.

Belle poi sono le nuove fabbriche che il cav. Lacchin fece costruire nei pressi della Stazione e magnifico il palazzo del non mai abbastanza compianto Giacomo Camilotti che tra poco sarà finito secondo l'esigenze dell'igiene e potrà venire abitato.

Speriamo che per l'operosità dei nostri concittadini, per lo zelo delle nostre autorità, nonchè per il costante desiderio dei migliori, tra i nostri nell'operare, il paese nostro sappia sorgere a vita vera e sana.

Da Topaligo (Sacile)

Sappiamo che il nostro Fasan Girolamo, tra poco lascierà il suo paese recandosi all'estero. Gli si apparecchia un suntuoso banchetto.

Tricesimo

Giovinetto scomparso

30 — Da una settimana manca dalla famiglia il ragazzo Lenna Pietro fu Luigi dell'età di 15 anni circa.

Egli trovavasi da sei mesi quale *agento apprendista nel negozio coloniali* del sig. Andre Covre in Udine fuori Porta Poscolle, Casali di S. Caterina.

Di carattere permaloso, per una sgridata del padrone, abbandonò domenica 22 corr. il negozio e, dopo di aver girato per Udine, verso le dieci pomeridiane si presentò allo stallo dei «Tre Re» in Via Gemona a chiedere di dormire.

Quivi però trovò per caso il signor Luigi Scrosoppi in atto di partire per Tricesimo con una vettura noleggiata dai fratelli dello stesso Lenna e, per consiglio dello stalliere, partì egli pure in compagnia dello Scrosoppi guidando il cavallo lungo il viaggio.

Giunto a casa, verso le 11, fischiò due o tre volte per avvertire i fratelli ch'erano a letto affinchè scendessero a staccare il cavallo ed intanto inforcata una bicicletta ch'era in una stanza a pian terreno, insalutato ospite, partì per ignoti lidi, nè a tutt'oggi si hanno notizie di lui. Vennero praticate dalla famiglia e dai carabinieri attive ricerche, ma finora senza risultato.

E' facile immaginare l'angoscia della madre e dei fratelli che a mezzo di questo giornale rivolgono viva preghiera a chi per caso fosse in grado di fornir loro notizie del fuggitivo i cui connotati corrispondono presso a poco ai seguenti: età anni 15, fisico sano e robusto, intelligenza non molto sveglia; indossa un vestito di cotone quasi nuovo di color *grigio*, un berretto di veluto nero da ciclista; la *bicicletta è usata* ed ha la Marca: *Ellero Ferruccio*, Tricesimo.

Il Lenna non possedeva denari; i fratelli dubitano ch'egli abbia a quest'ora venduta la bicicletta.

Farebbe opera buona chi, sapendolo, potesse fornire alla famiglia notizie dello scomparso.

Concerto di beneficenza.

A beneficio della locale *Congregazione* di Carità e della Società *Filarmonica*, la sera del primo dell'anno alle ore 8, la Banda operaia di Tricesimo darà nella Sala teatrale «Stella d'Oro» un grande concerto col seguente programma:

PARTE PRIMA

1. Marcia Militare	Van Parch
2. Sinfonia «Ricordi paesani»	Barbera
3. Mazurka «Coro di Angeli»	Piacenza
4. Fantasia-Concerto per clarino sib.	Manente

PARTE SECONDA

5. Gran Marcia Egiziana	Rivarso
6. Sinf. «Sulla spiaggia del mare»	Barbieri
7. Pout-pourri «Norma»	Bellini
8. Polka «Farfallina»	Cremona.

Negl'intermezzi avremo il piacere di gustare alcune audizioni di uno splendido grammofono di proprietà del sig. Vendramini Raimondo che gentilmente lo presta.

Sarà dato insomma di passare allegramente un paio d'ore ed il Comitato confida che questi abitanti concorreranno numerosi a portare il loro obolo a vantaggio di due istituzioni benefiche e benemerite.

1 APPENDICE DEL «PAESE»

L'ultimo dei Polcenigo

Novella dell'avv. Vincenzo Pellorett

In un pomeriggio d'autunno, la strada che da Sacile, mette a Polcenigo, era insolidamente percorsa da contadini che si recavano alla sagra di questo paese castellano situato poeticamente alle falde delle pre-Alpi, tra colline e frescure d'acque.

Di quando in quando una vettura compariva a sollevare un nuvolo di polvere riservata alle gole dei contadini, i quali, per andare più spediti, si erano levate le scarpe che tenevano in mano.

Tra i contadini si trascinava stanco uno che non si sapeva chi fosse e non sembrava appartenere nettamente ad una classe sociale, ma aveva in sè un po' di tutte La faccia bruciata dal sole, indurita forse più dal dolore che dalla fatica, non disdiceva tra quelle dei lavoratori della terra che con lui camminavano, ma la barba lunga accurata e la finezza del naso aquilino davano a quella fisonomia una impronta signorile, che però, l'esame del vestito, era pronto a togliere. Non si poteva immaginare una più sapiente lavorazione di mende su quel povero vestito, nè una più costante battaglia alle macchie, tanto pertinace, che in luogo di esse stava per comparire il buco, principio della nudità. Portava un cappelletto duro con indelebili segni di accammature, come se rammentasse dei pugni, o delle volate ardite, o delle sedute sopra per inavvertenza, ma si reggeva in banda di quella testa padronale con aria sprezzante di filosofo rotto alle vicipitudini umane e pareva volesse dire di non badare a lui ma al capo che lo reggeva. Questo viandante era talmente sudato che quella specie di colletto, inamidato d'altri tempi, era ridotto un cencio molle attorno al collo bianco.

— Perchè *non vi fate trasportare* dalla carrettella del maestro di musica che è qui dietro che ci arriva? — Chiesero i contadini, pei quali uno che non sia vestito come loro è quasi sempre degno di qualche riguardo.

— Il maestro di musica di Polcenigo, chi è? — Chiese a sua volta il viandante.

— *Chi non* lo conosco? Il signor Vialmino, stassera si balla perchè è andato a prendere gli altri suonatori che vedete sono con lui... Ma sbrigatevi a chiamarlo perchè fermi. — Il viandante taceva, allora uno dei contadini gridò per lui al maestro di prendere su il forestiere.

Il maestro Vialmino fermò il cavallo e per accontentare i contadini che nella sera sarebbero stati il suo pubblico al ballo, fece salire lo *sconosciuto* che ringraziando montò agilmente senza alzare molto la testa e tenendo più che mai il cappello in banda.

Un denso nuvolo di polvere separò il veicolo dal gruppo dei contadini ed il signor Vialmino cominciò ad interrogare il nuovo incontrato. Questi, accomodatosi alla meglio, si gustava la differenza tra *il trascinarsi* e l'essere trascinato, ed aveva poca voglia di rispondere, ma il signor Vialmino voleva a tutti i costi sapere a chi avesse usato ospitalità ed era in fin dei conti nel suo diritto.

— Vengo da Melbourne, rispose lo sconosciuto alla prima domanda mossagli.

— Melbourne? Dall'America dunque, disse il maestro.

— Come volete.

Uno degli altri due suonatori che stavano *nella carrettella* e che si era dovuto restringere assai per dar posto al nuovo venuto, rasserenò la faccia, contento dell'occasione che gli veniva offerta di farsi vedere più sapiente del maestro:

— Che dite maestro? Melbourne non è in America, è in Australia.

— Bravo il nostro violoncello! Esclamò il viandante con fare un po' sardonico.

— Come sapete che io suono il violoncello?

Continua

Venzone

Sulla soglia di un nuovo anno

31. — Ancora poche ore...

Poche ore ancora ed un altro anno verrà a pesare sulle nostre spalle!

Il vecchio, decrepito 1907 sarà fra poco travolto dalla gran ruota del Tempo e gettato nel profondo abisso in cui precipitarono tutti gli anni dei secoli decorsi.

Noi ci chiediamo: sarà il novello anno migliore del morente?

Chi lo sa! Se volgiamo uno sguardo retrospettivo all'anno che muore, non troviamo di che rallegrarci.

Di sventure, dolori e lacrime è seminato il cammino percorso; mentre troviamo poche gioie, rari piaceri o soddisfazioni.

Per questo lo scettico, l'indifferente, esclama: un altro anno? E che m'importa? Non sarà eguale a quelli che son passati ed a quelli che verranno?

Eppure la pluralità degli uomini non pensa così; come il faro luminoso guida alla sospirata meta il naviglio, così il faro della speranza brilla sempre di vivida luce per l'umanità che lotta e soffre.

« Spes ultima dea »! Tutti al sorgere di un nuovo anno concepiscono qualche speranza: l'ammalato sogna la guarigione; il recluso la libertà; il soldato la fine della ferma; il fidanzato le nozze; lo studente la laurea; il contadino un buon raccolto; l'impiegato la promozione e l'aumento di stipendio.... ognuno insomma ha un sogno che entro l'anno spera di realizzare.

Ebbene: che il 1908 appaghi le rosee visioni di tutti e sia apportatore di pace e letizia nelle famiglie.

Agli amici carissimi, ai conoscenti, ai lettori ed agli abbonati del *Paese* buon anno.... buon anno!...

Moggio Udinese

All'anonimo del giornale "La Patria del Friuli,,

30 — Poverino, bisogna votarsi alla falsità per far risaltare certe incomprese doti!

Tu e le reverende chieriche ti scagli contro *Carletto*, corrispondente del *Paese* e, fra molte *insolenze*, scrivi che non ha detto il vero.

Ma conosci tu la verità? Hai forse imparato a *conoscerla da quando* hai fatto lega coi preti? Sappi però che le persone che tu offendi non hanno paura di mostrar il viso e proveranno coi fatti se fu vero quello che, tu e compagnia (degna davvero), con ampie frasi, scriveste.

Sappi inoltre che *Carletto* non servì mai di tirapiedi a nessuno e non curvò mai la schiena davanti a nullità pompose, ma fu ed è sempre cosciente e superbo nelle sue idee; egli t'offre il suo passato per provartelo.

Dunque tu affermi cosa non vera, quando scrivi che *Carletto* parteggia per qualche preteso potente.

Continua pure e serviti, tu come gli altri, del preteso mio insulto agli operai, ma sappi che io li conosco e li stimo più di te, e forse ai coscienti quella frase non era diretta.

DICHIARAZIONE

Riceviamo:

Per fiaccare la boria delle reverende chieriche, e per dimostrare quanto di falso o *d'inesatto* si *stampa* o si fa stampare in certi *giornali* della provincia, noi sottoscritti: *Missoni Pietro di Pietro, Foramitti Daniele fu Giuseppe* e *Gallizzia Giovanni fu Giovanni* dichiariamo che alle ultime elezioni riuscimmo coi voti del partito liberale.

Dichiariamo ancora che non siamo dei preti e di conseguenza *in consiglio* ci schieremo apertamente contro di essi ogni qualvolta lo richiederà l'interesse pubblico.

Questo per la verità.

Firmati: Pietro Missoni di Pietro, Foramitti Daniele fu Giuseppe, Gallizia Giovanni fu Giovanni.

Moggio Udinese li 30 dicembre 1907.

Buia

Assoluzione

30. *(Termine)* — Il brigadiere dei reali carabinieri di qui aveva elevato contravvenzione *contro Giovanni Gallina per* ubbriacchezza e contro *Luigi* Gentilini perchè una brigata di buontemponi s'era messa a suonare nel suo esercizio.

Il pretore di Gemona però sabato 28 p. p. mandava assolti l'imputati per *inesistenza* di reato.

Prato Carnico

Un grosso fallimento

30. — Il Tribunale di Tolmezzo ha ieri dichiarato il fallimento della nostra Cassa rurale di prestiti S. Canciano. Il passivo supera le L. 70.000. Essendo la Cassa costituita in Società *Cooperativa*, in nome collettivo ed a responsabilità illimitata, sono coinvolti nel fallimento tutti i duecento e più soci.

Il disastro economico era preveduto, giacchè da vario tempo si andava sussurando che la Cassa navigava in brutte acque; ciò non ostante, destò, in tutta *la Carnia*, grande impressione.

San Daniele

Unione Agenti

Domenica furono qui il sig. Cricchiutti Luigi, *segretario* dell'Unione Agenti di Udine, il sig. Italico Orlando ed *il sig.* Fracasso, rappresentante la Sezione Sandanielese, per il giro di propaganda indetto dal Consiglio Centrale Direttivo di Udine.

Furono accolti dai nostri *giovani* di commercio e festeggiati.

L'ordine del giorno approvato dall'assemblea tenutasi è *il seguente*:

« Gli agenti di S. Daniele, augurandosi che il *governo applichi* la legge del riposo festivo settimanale al più presto, si rimettono ad ogni deliberato che eventualmente potrà emanare il Consiglio Centrale Direttivo di Udine »:

In seguito venne spedito all'onorevole Luzzatto un telegramma così concepito:

« Agenti Sandanielo riuniti assemblea pregano vostra *signoria* interessarsi pubblicazione ufficiale regolamento legge riposo settimanale ».

Coraggio e sempre avanti!

Cividale

Per un Cappellano

30. — Nella frazione di *Gagliano* perdura il fermento per la questione del cappellano, *che è don* Vito Lestuzzi di Udine, e che qualche anno fa trovavasi a Torreano, pure in qualità di cappellano, da dove, a quanto si dice, venne allontanato per divergenze insorte con gli altri preti e con secolari.

Don Lestuzzi dicono che sia uomo d'ingegno ed anche « sportmann », avendo la sua vetturetta automobile ecc. Quasi tutti quelli che ieri presero parte alla dimostrazione ostile al parroco, *oggi* fecero vacanza, girando a gruppi per il paese, in attesa degli ordini e contro ordini.

Pel Quartiere Generale *un fac simile del quarant'otto*. La porta di casa del nonzolo venne ieri sfondata con grande fracasso e spavento della moglie e dei figli del *nonzolo*, i quali oggi si trovano ammalati (una specie di *violazione di domicilio*)

Secondo quello che dicono i portavoce, oggi il nonzolo sarebbe stato invitato a firmare la rinuncia al suo posto. Sempre secondo quello che raccontano, la maggioranza dei dimostranti avrebbe fatta una petizione alla Curia per stornare il decreto Arcivescovile di allontanamento del Cappellano D.n Vito Lestuzzi, il quale sarebbe già designato per Latisana.

Certo è che a Gagliano, paese di buona gente, la questione ha preso una piega di carattere resistente.

I carabinieri sono sempre in moto perchè l'ordine non venga turbato al punto di riuscire pericoloso.

BUON ANNO

Ai nostri buoni amici; a tutti quelli che ci mostrarono un qualche interessamento; a tutti coloro che *condivisero* gioie e dolori; ed infine anche ai nemici *auguriamo* un buon anno; come auguriamo a noi stessi meno tribolazioni e sconforti nel proseguimento delle modeste nostre opere ed altrettante modeste aspirazioni

Gemona

Augurio

Anno novo — vita nuova. E' questo l'augurio ch'io sento di *dover oggi* fare ai miei concittadini. Essi hanno avuto teste un esempio della forza dell'idra clericale: per abbatterne contemporaneamente tutte le teste non bastano i tentativi dei singoli, occorre l'unione piena e sincera di tutti coloro che democraticamente sentono.

Ed io m'auguro appunto che l'anno nuovo porti in *Gemona uno* spirito talmente vivo di solidarietà da poter addurre a quella schietta alleanza di *tutti gli anticlericali*, in *modo di* potere una buona volta debellare i nostri avversari interni, piccola coorte della grande falange dei nemici della patria.

Secondo nostre particolari notizie pervenuteci da Roma, sembra che il Ministero in massima sia favorevole ad accogliere il ricorso del Comune circa la questione della Piazza del Ferro; prima però di pronunciarsi definitivamente, richiederà al Comune altri dati.

VIVA PREGHIERA

rivolgiamo ai nostri vecchi e *fedeli* Abbonati di rinnovare con la maggior possibile sollecitudine; e ciò per agevolare il lavoro dell'Amministrazione e per evitare possibili interruzioni nella spedizione del Giornale.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 31, S. Silvestro.

Effemeride storica

Il giornale di Passariano — 31 dicembre 1807 — Con questo giorno cessa la pubblicazione del Giornale di Passariano, organo dell'Autorità *Dipartimentale instituita da* Napoleone nella *nostra* provincia.

×

Potrebbero cessare anche le effemeridi storiche sul *Paese* ma pare di no. A rivederci un altro anno!

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Mentre l'anno muore...

Semel juvit, semper parat.
(SENECA)

Nella sua marcia faticosa — che è pure un'ascensione verso la luminosità di eccelse vette ideali — l'uomo è giunto a un'*altra* breve sosta: si è volto a mirare il cammino percorso, e ha sospirato; ha spinto lo sguardo nella via che gli si apre davanti, e, *rianimato da un ardore* novello, ha raccolte le proprie forze e ha lanciato nell'aria, come una sfida, il suo fatidico grido: — Avanti sempre! Excelsior!

Lontana è la meta e ardua n'è la conquista. Che importa? Excelsior!

Noi interroghiamo l'avvenire *ad ogni* ora, ed esso ci risponde ad ogni *secolo; che importa, se quella* è la parola attesa, la parola grande che incora a la lotta, che spinge alla vittoria?... Excelsior!

Possa la santa guerra compiersi incruenta. O uomini, i nostri bianchi vessilli, che la pura fiamma dell'ideale circonfonde di luce viva, non si macchino di sangue fraterno!

E vi sorregga, vi animi, v'inciti la fede nell'avvenire...

Il povero poeta cede la penna al *Filosofo di Redazione*, il quale vuol offrire ai lettori — come modesta strenna di capo d'anno — alcuni pensieri ed aforismi che spigola da un suo volumetto... inedito.

—

La maggiore e la più consueta delle disgrazie è quella di non saper sopportare le disgrazie stesse.

—

L'indulgenza verso se stessi e l'intolleranza verso gli altri, non sono che uno ed il medesimo vizio

—

Lo schiavo non ha che un padrone: l'ambizioso *ne ha tanti quanti sono gli* uomini che possono contribuire al conseguimento dei suoi orgogliosi progetti.

—

Il fiume fa meno strepito dove è più profondo.

—

La poca ricchezza si acquista con molta fatica: la molta con poca

Il filosofo di Redazione

Per il Ricreatorio popolare "Carlo Facci,,

Anche Domenica mattina la Giunta esecutiva del ricreatorio «Carlo Facci» tenne una importante seduta.

Nella seduta *precedente* del 15 p. p. la stessa Giunta aveva nominato, nel proprio seno, e all'unanimità, a *Presidente* il comm. prof. Domenico Pecile; a Vice-Presidente il prof. dott. Luigi Pizzio; a Cassiere il sig. Camillo *Pagani*; a Economo il maestro signor Umberto Cappellazzi e, all'infuori dei suoi componenti, a segretario il maestro Giovanni Dorigo.

Domenica poi passò alla nomina del direttore del ricreatorio nella persona del maestro Enrico Fruch e ad insegnanti nominò il *signor* Barei per la banda, il signor Arturo Blasic per il canto, il *signor* Aristide Caneva per la recitazione ed il signor Ernesto Santi per la Ginnastica.

Come custode, fattorino e collettore fu nominato il signor Giuseppe Soini.

Quali membri della Commissione di vigilanza per il 1908 furono nominati i signori: cav. *prof. Giovanni Del Puppo*, il prof. Roberto Lazzari, il cav. ing. *Giovanni* Sendresen, il maestro Pietro Migotti, il sig. Arturo Bosetti, il sig. Cremese, il sig. Fontanini.

Furono poi presi gli *ultimi* accordi circa il funzionamento del ricreatorio e ne venne definitivamente fissata l'apertura per la metà del prossimo gennaio.

Sospensione di carico per Venezia e per Udine

La Camera di commercio di Venezia ha ricevuto dalla Direzione *compartimentale* delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro alla stazione di Venezia-Santa Lucia *resta sospeso* a tutto 3 gennaio prossimo venturo l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate».

—

La Camera di Commercio di Udine ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Perdurando ingombro alla stazione di Udine resta prorogata sino a tutto 3 gennaio prossimo venturo la sospensione di accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo destinate ad Udine ».

Al Teatro Sociale

La Commissione di sorveglianza dei Teatri, esaminò i lavori che si eseguiscono al « Sociale » e diede parere favorevole all'apertura del Teatro, che pare avrà luogo nella prossima quaresima con le opere « Mefistofele » e « Gioconda ».

UNA SPLENDIDA SERATA

sta preparando la Direzione dell'Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi.

Come è noto, recentemente il consiglio direttivo di questo Istituto fu interamente rinnovato ed i nuovi eletti furono scelti *con saggi criterii, in* quantochè si chiamarono a farne parte *volonterosi cittadini* i quali, oltre ad avere, più volte manifestato una viva passione per l'arte, davano affidamento di guidare il Filodrammatico *sopra* una via assolutamente diversa da quella *monotona fin* qui battuta.

Di questi intendimenti troviamo conforma nel *programma* che *verrà svolto* al Teatro Minerva la sera di venerdì 3 gennaio 1908:

Parte prima: Orchestra, marcia — Sig. E. Fruck, versi friulani — Orchestra, intermezzo — Sig. « Pieri Corvatt », versi friulani.

Parte seconda: Concerto di violino per il prof. Giulio Pasquali, con *accompagnamento di pianoforte, a)* Svendsens, romanza — *b)* Drala, serenade — *c)* Hubay, Friss — Concerto di pianoforte per la distinta signorina Maria Sostero, *a)* Chopin, studio sui tasti neri — *b)* Paderewsky, Cracovienne fantastique.

Parte terza: Orchestra, valtzer — Sig. G. Antonini, quadri cinematografici.

Parte quarta: Festino di famiglia.

Il lettore vede subito la genialità e la varietà del programma: i versi che reciteranno i ben noti poeti friulani Pietro Michelini *(Corvatt)* ed Enrico Fruck costituiranno da soli un vero godimento intellettuale.

Aggiungasi poi il concerto di violino, che darà *l'esimio prof.* Pasquali, quello per pianoforte della signorina Maria Sostero — pianista valentissima — ed avremo una serata quanto mai attraente.

Non vogliamo dimenticare che la geniale serata si chiuderà con un programma di projezioni cinematografiche assolutamente nuove preparato dal distinto *elettricista concittadino signor* Giuseppe Antonini.

Siamo sicuri di registrare una piena.

L'assemblea della Società Alpina Friulana

Iersera ha avuto luogo l'Assemblea sociale presenti 33 soci.

Presiedeva il prof. Musoni che disse una bella commemorazione del defunto Federico Cantarutti proponendo l'iscrizione del suo nome fra quelli dei soci onorari.

Dopo qualche osservazione, approvato il bilancio preventivo 1908, l'Assemblea *passò* alla nomina dei consiglieri.

Furono rieletti 7 degli uscenti e nuovi eletti Carnelutti Guido, Giacomelli Gino, Poz ing Sergio.

Fallimento Frazli

Nell'adunanza dei creditori ieri tenuta avanti il Giudice Delegato dott. Turchetti, di 25 creditori comparsi dopo lettura della relazione del curatore provvisorio avv. Emilio Driussi, *procedette alla nomina della Commissione* di Vigilanza che riuscì composta dei *sigg.* Marson Guido da Sacile, presidente, Pagani Carlo di Milano, Rota Pietro della Ditta Scaini di Udine. G. B. Ivaldi di Casalmonferrato e Giacomo Maestro di Venezia.

Oggi il Tribunale, sul voto unanime dei creditori ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. E. Driussi a curatore

L'agitazione dei tabaccai

Il Consiglio direttivo dell'Unione Tabaccai di Udine e Provincia nella seduta di domenica *u. s*, *visto* l'impossibilità di convocare un'assemblea, ha stabilito d'indire una riunione di tutti i Tabaccai della Città per comunicare la relazione dei deliberati votati al Congresso di Livorno.

La riunione avrà luogo la sera di venerdì 3 gennaio p. v. alle ore 9. pom. nei locali dell'Unione Esercenti (Via Belloni, Udine) *gentilmente* concessi.

Si pregano i soci residenti in Provincia, che potessero intervenirvi a non mancare.

IL CREPUSCOLO DEGLI DEI

Gli dei sono precipitati non solo nella tetralogia vagneriana, ma bensì anche nella realtà storica. Essi non *sono più gli artefici del destino degli* uomini. Ciascun individuo è l'artiere della sua fortuna e può fucinare le catene della sua servitù o foggiare lo strumento della sua liberazione. Dall'istante che al destino fu possibile porre una diga, furono vinti gli Dei.

Non è infatti una divinità maligna che sparse sugli uomini le miserie nella vecchiaia, l'infortunio, l'impossibilità nelle malattie, ecc.

Ogni uomo può infatti nel *momento* attuale provvedere a tutti questi bisogni *da per* sè. Ed il modo è intuitivo.

Chiedetelo a quei 350 mila cittadini previdenti italiani i quali si sono associati alla *Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni di Torino* in Via Pietro Micca 9.

ARTIFICI DI DIFESA

chiama la *Patria* i nostri modesti appunti alla discussione sul bilancio comunale.

Intanto, perchè di « *difesa* »? Il consigliere Magistris che rileva le contraddizioni grottesche dell'opposizione, il *Paese* che riproduce l'opportunissimo rilievo, si difendono forse o non pure accusano un partito di andare a tastoni alla ricerca di un argomento qualsiasi di opposizione, di seguire un sistema equivoco che lo induce inevitabilmente a muovere *accuse contraddittorie* e quindi elidentisi, a seconda dell'opportunità del luogo o del momento?

Lo stesso fatto che la *Patria* si compiaccia della sconfessione fatta in pieno Consiglio e in modo categorico *da un consigliere della minoranza agli* organi della stessa, dimostra come l'opposizione abbia adottato quel metodo ed intende perseverare *in esso*.

Occorrono altri esempi? Eccone uno che *riguarda proprio* la *Patria*. Questo giornale ha sostenuto una campagna per i maestri; ebbene, nella seduta di venerdì l'avv. Measso ebbe a deplorare le eccessive spese fatte dall'Amministrazione per migliorare le condizioni di quei funzionari comunali.

Dunque: sul giornali bianco, in Consiglio *nero*. Che cosa ne risulta? Una tinta *indefinibile ed inqualificabile*, che è la caratteristica della opposizione.

Un ultimo saggio che è un vero *per finire*: mentre il *Giornale di Udine* si lagna con fiero parole, della sconfessione dell'avv. Measso, la *Patria* l'approva e se ne rallegra....

×

Ed ecco l'altro nostro « artificio di difesa » secondo la *Patria*.

« La municipalizzazione del dazio è stata attuata dalla *Giunta* Pramperò-Capellani e non dai popolari come va *strombazzando il Paese* ».

Ricordiamo. E' storia di ieri, ma è opportuno, tratto tratto e specie quando l'occasione ce la offrono gli avversari, richiamarla alla memoria.

Nelle elezioni parziali del 1899, la prima battaglia amministrativa sostenuta dai popolari, i capisaldi del programma democratico erano:

1. Municipalizzazione del Dazio; 2. Municipalizzazione delle Pompe Funebri; 3. Municipalizzazione della Refezione scolastica.

I moderati combatterono aspramente il nostro programma, ma la vittoria arrise alla democrazia.

I moderati che numericamente in Consiglio erano in maggioranza, furono *costretti ad attuare*, secondo la sovrana volontà del corpo elettorale, le riforme del programma democratico.

Questa è la verità vera. Tutto il resto è gracidio di cornacchie che invano tentano farsi belle con le penne del pavone.

Il comm. Renier

ci manda una lettera che pubblicheremo domani.

All'Associazione Commercianti

Sabato all'Associazione dei *Commercianti*, ebbe luogo l'annunciata assemblea straordinaria. Il presidente cav. Barbieri tenne un discorso annunciando fra l'altro, l'apertura della «Sala del Commercio, che avrà luogo indubbiamente ai primi di febbraio.

In sostituzione dei tre consiglieri dimissionari, vennero eletti i signori: *cav. Maurizio Hoffman, cav. Leonardo* Rizzani e Giuseppe Morelli De Rossi.

Nella Banca Cattolica

Il Consiglio d'Amministrazione della *Banca Cattolica ha nominato direttore* della stessa banca il signor Arturo Miani e a capo-contabile il sig. Luigi Tramonti.

CINEMATOGRAFO LUIGI ROATTO

Il signor Luigi Roatto direttore proprietario si fa un dovere a mezzo nostro (e noi di buon grado lo soddisfiamo) ringraziare pubblicamente il Pubblico di Udine per la lietissima accoglienza fatta al suo Cinematografo per la quale serberà un gratissimo ricordo, avvertendo che si avvicinano *gli ultimi giorni di sua permanenza* in questa città.

Rende noto pure che da giovedì pros. oltre del programma verrà eseguito il **Cine-pariante - Sincronismo - Azione e voce.**

Cercasi

produttore per ramo grandine e Bestiame. Offerte scritte ai sigg. Enrico Loi e C. — Udine — Mazzini 9.

Beneficenza

La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia vivamente il comm. Marco Volpe per il generoso dono di tre pezze di tela fatto come di consueto anche quest'anno ai poveri ricoverati.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

"L'AMICO FRITZ,,

Questa sera riposo.

Le ultime rappresentazioni dell'opera « L'Amico Fritz » avranno luogo domani sera, sabato *4*, domenica *5* e lunedì 6 gennaio.

Sospensione di gaz

Ier sera fra le sette e le otto nel Borgo Gemona si spense improvvisamente la luce del gaz. L'improvvisa oscurità sorprese i viandanti che rincassavano per il pranzo e diede luogo a svariati commenti.

A questo proposito riceviamo e pubblichiamo:

Spettabile Redazione del Giornale «Il Paese».

Dalle indagini fatte immediatamente si è rilevato che

L'improvvisa interruzione del gas avvenuta ieri alle 19.15 è dovuta a qualche malvivente introdottosi furtivamente in Officina: il fatto è stato denunciato all'autorità di P. S., tanto più che già un'altra volta ebbe a verificarsi un tentativo di simil genere. Sono stati prese le opportune disposizioni perchè non possa rinnovarsi l'inconveniente.

OFFICINA DEL GAS
UDINE
Il Direttore

Per le condizioni della nostra stazione nei riguardi dei negozianti Legnami

Ieri il sig. rag. Carlo Emolli ed il rag. nob. Alessandro Dal Torso furono ricevuti a Venezia dal comm. Negri, capo della Direzione Compartimentale Ferrovie e dal cav. Gullini, Ispettore Generale.

Esposte le *condizioni deplorevoli di* movimento della nostra Stazione specialmente nei riguardi dei magazzini legname. Ebbero questo mese enormemente a soffrire causa la persistente mancanza di carri vuoti e l'impossibilità d'una regolare esecuzione di manovre, ebbero sicuro affidamento che sarà provveduto senz'indugio alla posa d'alcuni *fari* per rendere possibile lo smistamento di carri durante le ore notturne e ottennero che entro la settimana si porti a Udine il cav. Gullini in persona.

Confidiamo che questi, data la ben nota energia che lo distingue, saprà prendere ogni più opportuno provvedimento imposto dall' urgenza del caso.

Fra Libri e Riviste

Il Bollettino della Civica Biblioteca e del Museo

Abbiamo negli scorsi giorni annunciato l'uscita di questo bollettino, il cui ritardo è dovuto esclusivamente alla malattia che teneva lontano da Udine, nella stagione estiva, il prof. Felice Momigliano.

Ne diamo oggi l'interessante *sommario*:

Biblioteca: Avvertenza, La Redazione. — I. Il fondo Pick: *a)* Il prof. Adolfo Pick e la sua biblioteca pedagogica; *b)* Una lettera del Villari e una del Gabelli ad A. Pick; *c)* Scritti di A. Pick, f. m. — II. Codici e manoscritti: Statuti di antiche confraternite udinesi, prof. G. Fabris; Un processo nel Patriarcato d'Acquileja, prof. G. Cassi. — II. Analisi biografiche e recensioni: (Si esaminano opere di F. Momigliano (**), D. Tassini, E. Minelli), prof. A. B.

IV. Elenco dei manoscritti entrati nella biblioteca nel 1906 (acquisti e doni). — V. Elenco dei principali acquisti nel 1. settembre 1907. — VI. *Elenco dei doni* — VII. Secondo elenco dei doppi. — VIII. Desiderata.

Museo civico: I. di alcune opere di scoltura decorativa nel secolo XVI. — Prof. G. Del Puppo. (Continuazione al prossimo numero.) — II Un affresco del Pordenone — professoressa E. Driussi. — III. Secondo elenco dei *quadri* della Galleria Maraugoni.

In copertina; Elenco delle riviste ricevute in cambio — orario della biblioteca — orario del Museo.

VARIETÀ

I vocabolari individuali — Quante parole conoscete? — *Le usate con proprietà?*

Il vocabolario di una persona, ossia la qualità dei vocaboli da essa adoperati, rappresenta, in una forma condensata e simbolica, tutto ciò che quella persona ha veduto, saputo, immaginato. L'ampiezza della sua esperienza mentale è indicata dal numero delle parole che hanno per essa un significato, mentre la accuratezza del suo pensare è dimostrata dalla costanza e dell'esattezza del significato con cui essa usa le parole. Perciò lo studio dei vocabolari individuali dovrebbe essere un ramo importante delle indagini psicologiche.

Ma questo studio è molto difficile. Anzitutto non è facile trovare con esatezza il *numero delle parole usate* da un adulto o da un fanciullo. Dopo vari tentativi, il prof. Kirkpatrik adoperò il metodo seguente: prese il vocabolario del Webster a uso delle scuole e scelse una parola qualsiasi, (la prima, la seconda e l'ultima) di una pagina ogni sei. Sottomise l'elenco delle parole così messe insieme agli alunni di varie scuole, a cominciare delle classi elementari superiori fino all'università: poi invitò ciascun alunno a segnare con una croce le parole di cui conosceva esattamente il significato, con un trattino quelle che non conosceva, e con un punto di interrogazione quelle intorno alle quali era dubbio.

Gli alunni che furono invitati a questa prova erano in tutto circa 2.000. Come istruzione e guida egli diede loro questa massima: contate come note tutte le parole il cui significato non sareste obbligati a cercare nel vocabolario se le incontraste in una proposizione.

Nelle classi corrispondenti alle classi superiori del nostro ginnasio e alle nostre scuole normali, egli trovò che *erano conosciute da 10,000 a 17,000* parole; nelle classi universitarie da 16,000 a 18,000 e più.

Non ha trovato differenza fra i sessi. Avendo invitato a indicare accanto alla lista delle parole il titolo delle riviste e dei giornali che l'alunno leggeva abitualmente, si è osservato che in generale avevano un vocabolario *più ricco* quelli che più leggono libri e riviste.

In generale non si è potuto constatare un rapporto costante fra la distinzione in scuola e la maggiore ricchezza in vocabolario. E' stato invece notato che in generale hanno vocabolario notevolmente più ricco quei fanciulli che vivono in ambienti più intellettuali e che sono circondati da persone che leggono molto e usano di *un vocabolario complesso*.

Il carattere delle definizioni delle parole varia grandemente, sopratutto secondo l'età degli alunni. I fanciulli generalmente definiscono menzionando l'uso a cui una cosa può servire oppure un'azione: così per esempio, «la sedia serve per sederci, l'ape va intorno e fa un rumore, ecc.» in altre parole, *le definizioni date* dai fanciulli esprimono azione e uso, più che qualsiasi altra cosa. Questo fatto è *importante* dal punto di vista pedagogico, e appoggia fortemente il cambiamento che ora si sta introducendo, dalle così dette lezioni oggettive di una volta, che erano puramente descrittive, allo studio naturale nel quale l'uso viene *fatto centro di interesse*.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

— CON PROPRIO OLEIFICIO —

OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA**, marca **Abat-jour** e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN** - **Esclusiva vendita** per l'Italia.

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

— CON PROPRIO OLEIFICIO —

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - **Milano**

Anonima capitale 1,800,000 versato.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA *J. v. Liebig* IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile

per chi ama la buona tavola e l'economia

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Fornitori della R. Casa di Sua Maestà il Re

PASTINA GLUTINATA BUITONI

La più squisita MINESTRA in BRODO

OTTIMA per BAMBINI e per MALATI

GIO. e F.LLI BUITONI

SANSEPOLCRO

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da sfratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

AUGUSTO VERZA - UDINE

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA